

13. Interrogazione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) presentata in data 03/03/2012: “Asp Delia Repetto. Perché i tagli? Quali provvedimenti intende adottare il Sindaco?”.

PRESIDENTE. Per finire, c'è l'interrogazione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio sull'Asp. Prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Sullo stesso... dell'Asp si leggeva un articolo, dove si diceva, per far quadrare i conti, il Consiglio di amministrazione, unitamente all'Ufficio di Piano distrettuale, i Sindaci dei sei Comuni, dopo analisi e verifiche approfondite, stanno ipotizzando lo scorporo dall'Asp di alcuni servizi.

Poi tralascio. Una scelta sofferta ma forse necessaria per far quadrare il preventivo e assicurare la qualità dei servizi dovuti.

Qui è importante. Questa ipotesi, prima di eventuale decisione definitiva, dovrà essere discussa anche con i familiari degli ospiti e non sono.

Da una parte si scrive una cosa, dall'altra se ne fa un'altra.

Appaiono due articoli – di cui non cito, per questioni di *privacy* chi li ha redatti – e su uno di questi si legge: “È inaccettabile che il 27 febbraio 2012 si indica una riunione per comunicare che dal 1 marzo 2012 verrà chiusa la cucina interna, per colpa della cattiva gestione effettuata dal presidente addirittura della Repetto”.

Al di là delle indicazioni di cattiva gestione, ma questa è un'altra storia, come si fa a fare una riunione il 27 febbraio – va bene che siamo nel mese bisestile, perciò abbiamo tanti giorni davanti – per dire che dal 1 marzo la cucina interna verrà chiusa!

Andiamo avanti. Naturalmente si dice anche: “In data 26 maggio 2008 è stato istituito un bando di gara dell'importo di 907.908,96 più Iva dieci per cento per realizzazione del ponte di collegamento tra sede IPAB e la Asp dell'ospedale, ampliamento cucina, che doveva diventare un centro di distribuzione dei pasti per tutti gli anziani del distretto. I lavori sono iniziati e ultimati nel 2009, costo effettivo sconosciuto in quanto i bilanci non sono stati resi pubblici a noi utenti”.

E allora, sempre parlando di trasparenze e di regolarità, le domande sono queste.

Se le affermazioni su questo articolo sono vere. In caso di risposta affermativa, per quale motivo è stata data comunicazione ad ospiti e familiari solo pochi giorni prima dell'avvenuta assunzione della decisione di chiudere la cucina interna dell'Asp Delia Repetto a causa della cattiva gestione effettuata dal presidente e dal direttore. A quali condotte, decisioni e altro si riferisce tale affermazione. A quanto ammontano i risparmi che si ritiene di ottenere esternalizzando il servizio di preparazione pasti e sulla base di quali calcoli sono stati determinati. Che ruolo e quali mansioni esercitavano i due dipendenti cui non sarà rinnovato il contratto a tempo determinato e quali eventuali iniziative hanno assunto in proposito le rappresentanze sindacali. Se alla luce delle irregolarità, fatte emergere dallo scrivente gruppo – tra l'altro ne abbiamo parlato prima – in merito alla gestione Asp Delia Repetto, ritardi produzione di bilanci preventivi, consuntivi, assenza del Revisore eccetera – e di questa ultima citazione non intenda rimuovere, come dicevamo prima, promuovere azioni disciplinari nei confronti del presidente e direttore di tutto il Consiglio d'amministrazione di questa struttura. Quanto meno ci sarebbe tanto da fare.

Se tale situazione era già nota e da quando all'assemblea dei soci. Quando è stato approvato il bilancio previsionale 2012 dell'Asp Delia Repetto, che il Consiglio di amministrazione doveva approvare entro il 30 novembre 2011 e quando è stato approvato dall'assemblea dei soci.

Se non ritiene che il rispetto del termine del 30 novembre 2011 per l'adozione del bilancio previsionale 2012 avrebbe potuto evitare quanto meno il disagio di apprendere la natura e la portata della decisione assunta all'ultimo momento.

Se ritiene che si potesse meglio programmare la gestione dell'Asp Delia Repetto in questi anni. Se intende agire, almeno, per ridurre i compensi del Consiglio di amministrazione dell'Asp Delia Repetto e il numero degli stessi suoi componenti.

Visto che non c'è nessuna intenzione di sostituirli, almeno diamogli un po' meno, visto quello che producono e riduciamo la presenza dei componenti. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Manni.

ASSESSORE MANNI. In premessa preme evidenziare che i servizi gestiti oggi dall'Asp rientrano nel servizio oggetto di accreditamento sociosanitario. L'accreditamento mira ad assicurare uno *standard* qualitativo dei servizi delle strutture uniforme sul territorio regionale e a regolare i rapporti tra i committenti pubblici e i soggetti produttori, attraverso contratti di servizio, superando la procedura attuale di selezione dei fornitori basata sugli appalti che non valorizzano la specificità dei servizi alla persona, non favoriscono la stabilità e la qualificazione gestionale.

Il sistema di accreditamento richiede precise garanzie sulla continuità assistenziale, sulla qualità, sulla gestione unitaria dei servizi.

Con l'accreditamento si vuole perseguire un livello elevato di qualità dei servizi offerti ai cittadini, al contempo assicurare elementi di equità nel diritto e nelle forme di accesso.

Dal momento che il costo di produzione è elevato, tra i fattori di garanzia della qualità c'è giustamente l'efficienza del sistema.

Schematizzando, si può dire che la Regione vuole che i servizi socio assistenziali offerti ai cittadini siano al più grado di qualità compatibile con le risorse disponibili e siano ottenuti con la massima efficienza possibile nel sistema di produzione.

Inoltre il cittadino, che ha bisogno dei servizi, deve poterli ottenere in ogni parte del territorio regionale, senza discriminazioni, cioè prima di tutto si pone un problema di equità di trattamento, esplicitato dalla formazione di principio, che a parità di condizioni e di bisogno il cittadino deve ricevere trattamento identico per livello di qualità e costo.

È naturale che questa prima affermazione di principio debba essere declinata sotto il profilo della qualità intrinseca delle prestazioni, della qualità del sistema di produzione.

Non è certo possibile mettere in discussione l'impostazione che pone, come metodo di valutazione del servizio, la costante tensione al miglioramento. Semmai qualche problema sorge quando, a fronte di questa idea, si pongono valutazioni economiche tutt'altro che incoraggianti, probabilmente più difficili per i gestori pubblici che devono sostenere un elevato costo del lavoro e scontano ancora oggi un *deficit*, rispetto alle cooperative, sul problema della flessibilità organizzativa.

Proprio su questo punto si apre il secondo grande obiettivo che la Regione intende perseguire con l'accreditamento, che è quello di garantire maggiore stabilità e professionalità.

In questa affermazione è possibile riconoscere l'intenzione della Regione, intenzione nata da un giudizio evidentemente non lusinghiero sull'attuale situazione di qualificazione del lavoro, declinata sui due versanti della stabilità e della professionalità.

A parte questo secondo termine, la professionalità, un po' generico, quanto meno riassuntivo, di per sé meno chiaro, è di indubbia chiarezza invece il riferimento alla stabilità. Se si ritiene di dover privilegiare la stabilità del personale, per migliorare i servizi sotto il profilo della qualità del lavoro, è perché la situazione di oggi viene giudicata inadeguata.

Il problema merita una specifica riflessione. La stabilità è un fattore positivo per la qualificazione del lavoro di cura, perché è anche un fattore determinante della soddisfazione professionale del lavoratore. E si sa che ad operatore soddisfatto può più facilmente corrispondere una qualità superiore nel lavoro di cura. Ma non si può dimenticare che la flessibilità è un imprescindibile punto di forza di qualsiasi organizzazione che realizza servizi.

La quantità di lavoro necessaria in una stessa unità, una struttura o un nucleo, può crescere o diminuire per variazioni del numero o nella tipologia degli assistiti, di conseguenza poter contare almeno in parte su un certo grado di flessibilità per far sì che il costo non sia più assolutamente fisso ma sia in adattamento alla realtà. Non è un vantaggio di poco conto, se si vuole avere rispetto per i costi.

Ecco che da questa riflessione scaturisce la giustificazione logica dell'ultimo obiettivo strategico che la Regione assegna al processo di accreditamento, obiettivo che si sostanzia nella qualificazione delle capacità gestionali, imprenditoriali e nell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse.

La Regione, con l'accreditamento, non vuole semplicemente indirizzare le scelte dei cittadini verso determinate aziende pubbliche o private, giudicate affidabili e quindi accreditate, ma vuole incidere sull'attuale sistema organizzativo.

Inoltre la qualità dell'organizzazione e l'unitarietà di direzione sono elementi a cui viene universalmente attribuita rilevanza fondamentale per la qualità dei processi di lavoro e quindi, in ultima analisi, dei servizi offerti.

Contestualizzato l'argomento, veniamo ora all'Asp Delia Repetto, senza dimenticarci delle premesse, in particolare del fatto che il sistema sopra richiamato richieda alle Amministrazioni locali di privilegiare l'aspetto relativo all'assistenza delle persone, promuovendo altresì un efficientamento delle prestazioni cosiddette collaterali.

Con riferimento al primo e al secondo quesito, preme evidenziare che tutti i familiari che frequentano abitualmente la struttura sono stati informati della scelta di esternalizzazione del sistema di produzione dei pasti prima dell'incontro ufficiale. Una delle persone che ha redatto gli articoli contenuti nella stessa interrogazione è stata incontrata anche dalla sottoscritta precedentemente alla data dell'incontro allargato con i familiari.

Con riferimento al quesito numero tre, l'esternalizzazione dei pasti comporta un risparmio di 56.159,01 euro per l'anno 2012.

Con riferimento al quesito quattro, per il servizio di casa protetta, le unità di personale dipendente alle quali non è stato rinnovato il rapporto di lavoro a tempo determinato sono state due. Trattasi di lavoratrici assunte dall'Asp e per le quali sono stati effettuati i necessari passaggi con le organizzazioni sindacali di categoria previsti dal vigente contratto del lavoro.

Con riferimento al quesito cinque, si rimanda al consigliere Barbieri la risposta ad altra interrogazione, quella che ho letto prima, che qua c'è scritta depositata.

Con riferimento al quesito numero sei, per specificare che con riferimento alla formulazione del bilancio di previsione 2012 l'assemblea dei soci si è riunita negli ultimi mesi diverse volte (14 novembre, 12 dicembre, 28 dicembre, 18 gennaio, 29 febbraio), al fine di analizzare, in virtù della normativa sull'accreditamento, tutti gli aspetti finanziari dell'Asp, al fine proprio di garantire un adeguato livello di assistenza.

La scelta dei soci del Consiglio di amministrazione è andata proprio in questa direzione, tenuto conto del calo della remunerazione dei minuti di assistenza, per un miglioramento della condizione di salute degli anziani in struttura, il cosiddetto *case mix*, i parametri assistenziali sono molto diminuiti. Le Amministrazioni così hanno deciso di garantire comunque centoquindici minuti di assistenza giornaliera ad ospiti di casa protetta – contro i novantasei minuti da parametro regionale – riconoscendo quindi alla struttura oneri aggiuntivi per circa 100.000 euro annui, a garanzia di un elevato livello qualitativo di assistenza a tutela dei lavoratori impiegati.

Con riferimento al quesito numero sette, il bilancio previsionale 2012 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Asp in data 30 gennaio 2012 e dall'assemblea dei soci in data 29 febbraio 2012. Come previsto dalla norma, deve essere visto dalla Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria.

Con riferimento al quesito numero otto, per esprimere perplessità in ordine alla possibilità, da parte dell'assemblea dei soci, di approvare il bilancio dell'Asp per l'anno 2012 entro il 30 novembre 2011, viste le manovre finanziarie dello Stato sui bilanci delle Amministrazioni comunali di fine anno.

Con riferimento al quesito numero nove, per dire che l'Asp, negli ultimi anni, ha visto un cambiamento epocale rispetto alla sua *mission*, rientrando di fatto nelle dimensioni della precedente IPAB, in virtù della normativa sull'accreditamento.

Nel contempo sono stati allineati tutti i bilanci consuntivi e previsionali fino a raggiungere i tempi previsti dalla norma.

Infine, con riferimento all'ultimo quesito, per riferire che i compensi degli amministratori sono tra i più bassi delle Asp regionali, il numero dei componenti è di cinque fissato dallo Statuto stesso, vagliato dalla Regione Emilia Romagna.

A tal proposito, all'interno del percorso di monitoraggio sulle Asp, promosso dalla Regione Emilia Romagna, dicevamo nell'interrogazione precedente, è stata chiesta da parte del nostro distretto una semplificazione degli organismi stessi di rappresentanza.

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie per la risposta.

14. Interrogazioni orali brevi.

PRESIDENTE. Bene.

Interrogazione orale breve, prego consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie. Rispetto le procedure del Consiglio e sarò molto rapida. Ho verificato, ma per questioni mie personali l'ho visto nel cimitero di Piumazzo, non so se la situazione è la stessa anche negli altri cimiteri, c'è un problema di sfalci.

Volevo segnalare, ci sono delle zone in cui l'erba supera le strutture delle tombe a terra, quindi volevo segnalare questa situazione. Ripeto, io l'ho vista sul cimitero di Piumazzo, perché per motivi personali mi sono recata lì, però so una situazione generalizzata anche in altri cimiteri e credo sia opportuno un intervento anche rapido, perché davvero ne va del decoro dei luoghi.

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

Prego, assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Sicuramente segnaleranno subito alla ditta esterna che segue gli sfalci nei cimiteri, che non sono seguiti dal Comune ma sono in appalto esterno, con chi segue i cimiteri in generale.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre interrogazioni, buonasera a tutti.

Chiudiamo la seduta.